

FUTURO IN QUOTA

L'arco alpino si trasforma. **La Carovana delle Alpi** di Legambiente premia le buone pratiche e bocchia gli scempi

di **Emanuele Cabini**

Una ferrovia transfrontaliera ripristinata, comuni autosufficienti dal punto di vista energetico, agricoltura d'alta montagna riscoperta e valorizzata, sono alcune buone pratiche premiate con le bandiere verdi da Legambiente che da 14 anni redige il dossier Carovana delle Alpi per mettere in luce e sostenere i progetti capaci di coniugare ambiente, economia, sviluppo e lavoro in linea con la Convenzione delle Alpi.

«Anche quest'anno – spiega Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi Legambiente – il panorama alpino rivela situazioni contrastanti. Da un lato permane il desiderio di invadere la montagna con interventi sempre più grandi, attraverso aggressioni fatte in prevalenza da cemento, dall'altro si va delineando più nitidamente un mondo che fa ben sperare». Le Alpi vantano numeri incredibili: otto Stati, 5.954 comuni, 190.568 km² di superficie, 13.000 specie vegetali, 30.000 specie animali, oltre 15 milioni di abitanti. Sono la catena montuosa più densamente abitata al mondo. Non solo un territorio da contemplare e tutelare, dunque, ma un ambiente vivo e dinamico, un laboratorio unico di sperimentazione sulle aree protette, sugli effetti dei cambiamenti climatici, sui trasporti intermodali, sull'uso appropriato delle risorse primarie e dei beni comuni.

Per rafforzare queste esperienze, nel cuore delle Alpi Liguri, nel Comune di Mendatica (Im), è stato anche siglato il primo accordo tra le bandiere verdi di Carovana delle Alpi con lo scopo di formare la rete delle Comunità di montagna green e smart. L'accordo, denominato "Manifesto di Mendatica", unisce comuni, aree protette, piccoli e medi imprenditori, persone e gruppi di volontariato che, faticosamente, stanno cercando di riemergere con nuove forme di protagonismo. «Ora occorrerebbe capire – aggiunge Vanda Bonardo – se e come le Alpi possano diventare strategiche e sviluppare nuove potenzialità, assumendo un nuovo ruolo all'interno dell'economia post-industriale». C'è già chi è pronto a dare il proprio contributo, come le bandiere verdi raccontate in questo servizio, ma non mancano anche pessimi esempi di gestione del territorio "premiati" da Legambiente con le bandiere nere.



Energia in condivisione

Cantalupa (To)

Cinque comuni nelle valli piemontesi hanno recentemente completato per primi uno studio di fattibilità, in collaborazione con il Politecnico di Torino, per diventare autosufficienti producendo, in forma cooperativa, energia verde con lo scopo di ridistribuirli totalmente alla stessa comunità locale. Un piano potenzialmente estendibile agli altri 43 comuni della valle di Pinerolo, sfruttando le numerose falde dei tetti a disposizione per installare impianti fotovoltaici a beneficio di 140mila abitanti. «Siamo pronti tecnicamente ma purtroppo la normativa vigente ci impedisce di distribuire energia a un costo dimezzato, non ci riconosce come potenziali distributori di energia – dice Angelo Tartaglia, vicesindaco di Cantalupa (To), il comune che insieme ai limitrofi Roletto, Frossasco, Piscina e Cumian ha costituito la Comunità energetica pinerolese – Possiamo produrre energia, cederla alla rete nazionale, ma non possiamo darla al nostro vicino. Abbiamo presentato anche un emendamento alla finanziaria tramite



La Carovana è giunta alla quattordicesima edizione. Qui sopra Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente



alcuni parlamentari piemontesi, ma il governo è troppo influenzato dalle lobby dell'energia per permettere iniziative come questa».

Binari di confine

Regione Friuli Venezia Giulia

Bandiera verde anche al progetto internazionale di "Miglioramento dei Collegamenti Transfrontalieri pubblici". «La più bella novità introdotta nel nostro sistema ferroviario negli ultimi anni», dice Maurizio Ionico, amministratore unico delle Ferrovie Udine-Cividale. Nel 2009, Trenitalia aveva cancellato il servizio ferroviario con la Carinzia, quindi la regione Friuli Venezia Giulia consapevole dell'utilità del servizio ha ripristinato, in collaborazione con le ferrovie austriache Obb, la linea che attraversa il passo del Tarvisio. Un progetto conforme alla normativa comunitaria, che ha anche l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti. Non a caso, lungo la ferrovia cresce il cicloturismo. «Il successo della ciclovie Alpe Adria che, una volta completata, dovrebbe collegare Salisburgo a Grado correndo lungo

la ferrovia – spiega Marco Lepre, responsabile montagna Friuli di Legambiente – è testimoniato non solo dall'attribuzione del premio di "Pista ciclabile dell'anno 2015" ad Amsterdam, ma dal riconoscimento della sua importanza per lo sviluppo del turismo e per l'economia della valle, anche da parte di molti amministratori e operatori che avevano guardato con scetticismo il nascere di questa iniziativa».

Altura di qualità

Morgex (Ao)

Non abbiamo fatto nulla di eccezionale, solo il nostro dovere, forse sono gli altri che sono abituati a fare meno – commenta Lorenzo Ezio Graziola, sindaco di Morgex (Ao) – Siamo orgogliosi di aver riportato i cereali locali nella nostra zona dove erano quasi scomparsi». Il comune valdostano si distingue per il mix d'iniziative a livello locale che hanno portato negli anni a un concreto miglioramento della sostenibilità. Dal punto di vista energetico,



La nuova **ecologiaTV**



Rinascita nel borgo



Il sindaco di Ostana (Cn), Giacomo Lombardo, ha vinto il premio "Angelo Vassallo 2015". Il borgo alpino con politiche di riqualificazione ha aumentato dell'800% i residenti, dai cinque rimasti 25 anni fa agli oltre 40 di oggi, tra cui sette bambini. **On line l'intervista a Giacomo Lombardo**
tinyurl.com/Ostana

Nelle foto sotto, il comune di Morgex, diventato centro abitato alimentato al 100% con rinnovabili.

implementando un "catasto solare" e promuovendo la diffusione locale dei tetti fotovoltaici, è già diventato un centro abitato alimentato al 100% Fer (Fabbisogno coperto da rinnovabili). Dal punto di vista agroalimentare l'amministrazione, sfruttando al meglio i fondi europei (Piano integrato transfrontaliero Espace Mont Blanc), si è impegnata per il recupero dell'agricoltura tradizionale con la valorizzazione dei "Produits d'Hauteur" (prodotti d'alta montagna), l'istituzione del primo mercato agricolo della Valle d'Aosta e dell'Associazione cerealicoltori della Valdigne.

Mostro di cemento

Trento

Fra i "pirati" della montagna, coloro che con le loro scelte minacciano l'inestimabile e irripetibile patrimonio alpino ci sono il governatore del Veneto, Luca Zaia, e il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ai quali va la bandiera nera per l'accordo del giugno 2015 che ha strappato, in estremo,



un'intesa con la Provincia di Trento per il completamento dell'autostrada Valdistico Nord (A31), prolungandola fino all'autostrada del Brennero (A22). «Aumenterà, invece che diminuire, il problema della qualità dell'aria – sentenza Adriano Verneau, del direttivo di Legambiente Veneto – È strategicamente in contrasto con la Convenzione delle Alpi e con il potenziamento dell'asse ferroviario del Brennero». In base alle già ottimistiche stime sul traffico, l'opera non è ritenuta economicamente sostenibile, e questo non lo dice solo Legambiente. Probabilmente sarà l'ennesima infrastruttura autostradale sottoutilizzata, come già la Bre.Be.Mi in Lombardia. «La Corte dei Conti – ricorda Verneau – a dicembre 2015, ne ha dichiarato l'insostenibilità economica. Tra l'altro si sovrappone ad altri tre grossi interventi di viabilità: il passaggio Tav Milano-Venezia, la costruzione della Tangenziale Nord di Vicenza e la Pedemontana Veneta».

I giovani motori del cambiamento

L'opinione di Federica Corrado, presidente Cipra Italia

Il futuro delle Alpi passa attraverso l'educazione e un cambiamento culturale», pensa Federica Corrado, presidente della Cipra Italia, la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, e lo racconta in "Popolazione e Cultura: le Alpi di oggi". Un libro scritto a più mani che riassume i due anni (2013-2014) di lavoro della presidenza italiana del segretariato della Convenzione delle Alpi.

Le Alpi sono ancora aree depresse in via di spopolamento?

Stanno vivendo una fase di profonda trasformazione, anche a causa della crisi, ma rispetto ad altri territori marginali hanno un maggiore potere di rigenerazione.

Chi abita oggi nelle "terre alte"?

I soggetti stanno cambiando, sia chi vive e sia chi usufruisce dell'ambiente montano. Sono i giovani il motore del cambiamento. C'è anche un ritorno con nuove figure professionali lontane dalla tradizione montanara ma altamente hi tech. Un esempio è l'e-commerce dei prodotti tradizionali.

Come è il rapporto dell'Italia con le montagne?

Roma ne è sempre stata lontana: per la maggior parte dei parlamentari in montagna si va solo a sciare o a vedere le mucche al pascolo. Il progetto governativo "Aree interne del Paese" sulla carta è molto buono, ma fatica a essere implementato. A livello locale le situazioni variano da regione a regione. Trentino e Valle d'Aosta, ad esempio, hanno una cultura alle spalle e investimenti di lungo periodo. In Piemonte, invece, la situazione ora è grigia, emblema delle Alpi che non riescono a decollare perché manca una strategia di fondo.

Come giudica la Presidenza italiana della Convenzione del 2013-2014?

Credo abbia lavorato molto bene, con un approccio equo e transnazionale, mentre oggi la presidenza tedesca (2015-2016) si sente molto lontana. In pratica, il segretariato è assente nelle Alpi Occidentali.

Le Alpi attirano 120 milioni di visitatori l'anno, si può rendere questa fruizione sostenibile?

È necessario far capire al turista che non esistono solo le piste da sci, ma c'è un sistema locale ricco di cultura, tradizioni enogastronomiche e offerte alternative. Bisogna cambiare la logica anche degli operatori. I territori devono avere il coraggio



«C'è un ritorno con nuove figure professionali, lontane dalla tradizione montanara ma altamente hi-tech»

di evolversi, con motivazioni che vengono dal basso e non calate dall'altro. La montagna deve rispecchiare all'esterno l'immagine di se stessa e non farsela cucire addosso.

Cos'è il Laboratorio alpino per lo sviluppo?

È una piattaforma creata lo scorso anno da Cipra Italia per rafforzare il dialogo con i territori montani, confrontarsi e condividere buone pratiche. Un'occasione non solo per enti istituzionali, ma anche per imprenditori, comunità locali e associazioni.

L'Agenda digitale italiana va a rilento, ma la "connettività" è fondamentale per sviluppare i territori marginali. Com'è la situazione?

Servono assolutamente investimenti, e su questo il governo sta facendo ancora troppo poco, soprattutto nelle aree marginali. Manca una strategia di sviluppo.



Quando il legno fa casa

«Ho costruito un sogno partendo da zero», racconta Samuele Giacomelli, ingegnere, quando parla della sua casa di legno. Quarantatré piante friulane sono state trasformate a Sostasio di Prato Carnico (Ud) in una casa di legno ecosostenibile, prima abitazione unifamiliare italiana costruita in modo artigianale (157 m² di superficie netta, arredo compreso). Una casa di legno a bassissimo impatto ambientale, sana, con ridotti costi di gestione, piacevole alla vista, al tatto, all'olfatto e all'udito. Un sogno diventato best practice, bandiera verde di Legambiente nel 2010, titolo convalidato da studi scientifici e certificazioni. «Come ho costruito la mia casa di legno» è diventato anche un libro (Compagnia delle Foreste, 2011), con l'introduzione di Mauro Corona.

📍 sadilegno.it